

# **ANPE: Laurea in pedagogia inutile, cancelliamola!**

## **COMUNICATO STAMPA del 20.05.2021**

Con i recenti provvedimenti, ultimo dei quali è il Decreto Sostegni bis, approvato il 20 maggio 2021, la necessità di un intervento primariamente pedagogico, per cercare le soluzioni al disagio giovanile, è stata ulteriormente ignorata dal Governo ed in particolare dal Ministero dell'Istruzione, con il quale nell'agosto scorso le associazioni rappresentative dei pedagogisti e degli educatori socio-pedagogici, ha sottoscritto un apposito Protocollo d'intesa.

Il recente stanziamento di venti milioni di euro a sostegno dei servizi di psicologia, fondi che si aggiungono a quanto stanziato già in precedenza, indica come la "sanitarizzazione" sia impropriamente ritenuta dalla classe politica la via elettiva per la soluzione dei problemi educativi e formativi che vengono espressi nei vari contesti, in particolare nella scuola.

*Di fatto, con tali provvedimenti, la pedagogia ed i pedagogisti vengono estromessi dalla società e dalla scuola, quest'ultima sempre ritenuta il loro ambito elettivo.*

Questo peraltro significa che le lauree magistrali in scienze dell'educazione e della formazione sono pressoché inutili, in quanto le opportunità lavorative indicate dai piani di studio universitari nella realtà sono concesse ad altri professionisti, privi delle necessarie competenze. Quindi, i corsi di laurea magistrale in scienze dell'educazione e della formazione perdono la loro ragione di essere e il perdurare di tale situazione induce a proporre la cessazione.

Va inoltre sottolineato come a tale punto si sia giunti anche "grazie" al disinteresse, al silenzio e all'accondiscendenza da parte di molti docenti universitari, alcuni dei quali peraltro privi di laurea in Pedagogia o Scienze dell'Educazione.

Disattenzione in alcuni casi millantata come fattivo interesse al riconoscimento della professione di Pedagogista, quando unico atto utile e necessario dovrebbe essere il suo ordinamento mediante la costituzione dell'Ordine e del relativo Albo.

Le risorse e la capacità di resilienza dell'essere umano indicano che i processi educativi e formativi non possono e non devono essere considerati alla stregua di meri eventi patologici e dimostrano che la strada da seguire non è quella imboccata.

La Presidente nazionale ANPE

Maria Angela Grassi

---

# **I Malvoluti: provocazione allo stato puro con Nessuno**

I Malvoluti: provocazione allo stato puro con Nessuno.

---

## **TUTTO IN UN PURCHE', DDL ZAN E DINTORNI...**

*Art. 4.  
(Pluralismo delle idee e libertà delle scelte)*

*1. Ai fini della presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte,*

*purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti.*

Il DDL ZAN è tutto qui, tutto nell'articolo 4, la sua vera assoluta pericolosità è solo in questo articolo.

Gli altri articoli in pratica non fanno altro che inserire nel codice di procedure penale art. 604 bis e ter dopo la parola *religioso* le parole "oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità."

Chi oggi, nella nostra società pluralista, potrebbe non essere consapevole che non può esserci più discriminazione razziale, religiosa o sessuale?

Frangere impazzite, destre idiote, assurdi retrogradi ormai ai limiti del patologico, forse loro, ma certo in una società equilibrata no, non è più pensabile discriminare qualcuno per differenze di qualsiasi natura esse siano.

Ovvio che poi non deve essere accettato l'estremo da nessuna parte, lo sviluppo del pensiero deve essere adeguato all'età dai fanciulli agli adulti e quindi deve esistere una correttezza etica che tutela chi ancora deve crescere nello sviluppo mentale ed "ideologico".

Detto tutto questo la pericolosità vera del ddl zan è tutta scritta in una sola parola: "purché".

Le persone intelligenti mi hanno già capito, inutile per esempio citare i maiali di Orwell o i capponi di Renzo, quel **purché** diviene la nuova spada di Damocle in una *socialdemocrazia* virtuale.

Certamente chi ha scritto quel DDL non voleva mettere nelle mani di un giudice la libertà di opinione, ma così ha fatto, perché Bruto è un uomo d'onore, e quel purché così realizza, messo in mezzo come se fosse un divisorio tra il giusto e lo sbagliato, come uno spartiacque tra i buoni ed i cattivi, già identificati, già conosciuti, già certi.

Ma Bruto è uomo d'onore.

Ma il fatto ancora più grave è che oggi il vento delle convinzioni è sottile come quello della calunnia, inesistente e labile come ghiaccio al sole, oggi **l'opinione pubblica è sempre scritta al plurale.**

Come è possibile allora inserire quel purché, sulla fiducia di quale organismo giudicante, di quale illuminata mente giuridica?

Ma poi da quando la magistratura interpreta la morale? e anche volendo su quali parametri stabilisce cosa è quel purché?

Voglio ricordare il bellissimo film di Alberto Sordi e la divertente canzone di Buscaglione che posto a fine articolo, ma non posso non stigmatizzare questo punto del DDLZAN perché è su questo punto che si poteva dire qualcosa al concerto del primo maggio, ma di questo ne parleremo in altro articolo.

Pertanto possiamo solo sperare che cessi qualsiasi forma di discriminazione purché rimanga la libertà di opinione.



Corrado Faletti  
Direttore Responsabile

MORALISTA

Due vite

Vivo perché  
Due voci  
Io sento in me

Se ti parlo di ideali  
Se ti parlo di virtù  
Non mi credere  
Sono frottole  
Parole e nulla più!

Non ti fidare di me  
Perché, perché ti ingannerò  
Moralista, mi sa dire la morale che cos'è?  
È una favola per i semplici  
Ma non è fatta per me!

Polemizzo  
Stigmatizzo  
E condanno  
Il mondo inter!  
(Oh, che scandalo davvero!)

Non ti fidare di me  
Perché, perché ti ingannerò  
Moralista, mi sa dire la morale che cos'è?  
È una favola per i semplici  
Ma non è fatta per me!  
No, no, no, no, no, no, non è fatta per me!

FRED BUSCAGLIONE

<https://www.youtube.com/watch?v=O9UB-NKBPN8>

---

# **Giovanna Boda: sbatti il mostro in prima pagina!**

Giovanna Boda, linciaggio mediatico indegno di una società civile.

---

## **DRAGHI ED I DITTATORI ...**

Erdoğan è davvero un dittatore?

Tecnicamente no, la Turchia ha un'opposizione politica, come esistono anche organi di stampa non in linea con le idee del governo.

In effetti è anche vero che spesso tra presidenti autoritari e dittatori la differenza è millimetrica.

In Turchia il potere delle opposizioni viene costantemente ridotto, gli oppositori e i giornalisti vengono osteggiati anche in modo violento, in pratica al limite della dittatura.

Quindi Draghi, che è uomo d'onore, ha detto il vero?

Formalmente No, ed in diplomazia conta il formalmente.

Ma Draghi, che è un uomo d'onore, stava mandando un messaggio forte sull'affronto fatto alla rappresentante europea a cui non è stata messa a disposizione un sedia, ma solo

un divano di sette metri, con l'evidente intento di dimostrare la superiorità del padrone di casa.

Di questo piccolo scandalo si è imbestialito tutto il mondo dimenticando le oppressioni che in quei paesi la donna subisce da secoli, e sulle quali il forte senso di giustizia europeo ha ben poco fatto negli anni passati.

Addirittura noi siamo riusciti a coprire le statue dei musei capitolini durante la visita del presidente iraniano per non offenderlo con la loro nudità (ancora adesso a pensarci mi viene da morire dal ridere), eppure allora sembrava normale, non a tutti per fortuna, che il rispetto di credenze altrui dovesse passare sopra le nostre.

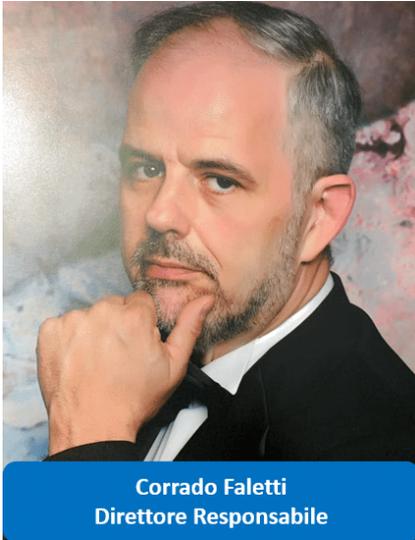
Ma Draghi, che è uomo d'onore, in questo caso ha tirato fuori gli attributi ed ha difeso l'onore della presidente della Commissione Europea von der Leyen, per dare un messaggio a Erdoğan di forza e di potenza europea.

Peccato che gli ambasciatori richiamati siano stati quelli italiani e basta, peccato che le aziende che perderanno contratti saranno solo quelle italiane, peccato che, come sempre, ci *smeneremo* solo Noi.

Ma allora siamo contenti che Draghi, che è uomo d'onore, ha detto che Erdoğan "è nudo"?

Sì, io sono contento che Draghi, che è uomo d'onore, abbia fatto vedere che ha le palle, ma mi convinco sempre di più che non

andrebbe messo un tecnico al posto di un politico.



Corrado Faletti  
Direttore Responsabile

*Governo Draghi, il costume di Arlecchin Batocio.*

*Draghi, perché durerà poco...*

*IPSE DIXIT*

---

## **SCRIPTA MANENT ...**

PAROLE, PAROLE, PAROLE ...

La comunicazione, nell'era dei social e della pandemia, è cambiata.

Gli indizi, in questi ultimi mesi, sono stati ripetuti e sono sotto gli occhi di tutti.

Un riferimento evidente è nella comunicazione politica, sempre più ostaggio delle dinamiche dei consensi del web e per questo, sempre meno libera e riconoscibile come strumento fondamentale di funzionamento dei sistemi democratici.

Una considerazione che non risparmia le cifre della comunicazione istituzionale, nella vicenda pandemica, purtroppo, ancora attuale.

Alla informazione si è andata contrapponendo la contro-informazione.

Il problema è che, entrambi gli archetipi, sono stati scavalcati dall'industria del "fake", del falso.

Una montagna di articoli e informazioni riversate prevalentemente sul web, che propongono ai lettori contenuti, più o meno consapevolmente, non autentici.

Il fenomeno ha assunto dimensioni tali che è in corso una campagna di comunicazione istituzionale, finanziata dal Gruppo Mediaset, dal titolo "Io non la bevo" che prende di mira le "fake news" insegnandoci a smascherarne i caratteri ed i contenuti.

Il fatto deve far riflettere perché, quando si parla di informazione scritta, si entra all'interno del sacro perimetro delle fondamenta costituzionali di uno Stato democratico.

La parola scritta è il cemento che lega la storia delle civiltà.

"Verba volant, scripta manent" è l'asse portante di una tradizione millenaria che confida alla parola scritta un rango unico e fondante.

La libertà di stampa trova posto in tutte le costituzioni democratiche degli Stati moderni e l'accezione di falso, ci riporta alla struttura comunicativa dei regimi totalitari volti all'affermazione di un'unica verità ideologica.

Negli ultimi mesi, abbiamo vissuto una privazione verticale e orizzontale delle nostre libertà fondamentali in nome di uno stato d'emergenza che ha ridotto gli ambiti di confronto democratico.

Non piace l'idea che il mondo, che si prepara ad uscire dall'evento pandemico globale, debba convivere con una diluizione permanente di ogni certezza propria dello stato di diritto.

Pensare ad un mondo dominato dalla precarietà e dalla manipolazione, anche nel linguaggio scritto, avrebbe conseguenze, nel medio termine, disastrose.

L'auspicio è che le fake news restino un danno collaterale contenuto, conseguenza di un sistema sociale che comunica con modalità sempre più connesse e veloci.

La sfida alla quale l'intera comunità politica e sociale è chiamata non deve essere quella di smascherare le notizie false.

L'obiettivo deve restare la riforma dello Stato democratico in un contesto non soltanto nazionale ma europeo e mondiale.

Un impegno che, ci auspichiamo, assuma ben presto, il senso di un valore universale condiviso.

LA REDAZIONE DI BETAPRESS

*L'Ipocrisia del tutto*

---

**Emotività Bruciata...**

Si fa presto a dire" BEATA GIOVENTU'"

Parlo dei **giovani**, degli adolescenti e dei preadolescenti della nostra epoca, **nati tutti nel terzo millennio avanzato**.

Sinceramente, **come mamma, provo tanta pena nei loro confronti**.

**Come insegnante, provo preoccupazione** per come stanno crescendo male.

E **come cittadina, provo rabbia** per come le istituzioni si stiano dimenticando di loro.

Siamo sinceri, soprattutto, quelli **abbandonati da un anno al loro destino, soggetti ritenuti "forti" e quindi non degni di attenzione, piuttosto criminalizzati come untori e menefreghisti**, frivoli e deficienti non appena mettono il naso fuori casa, laddove è consentito.

**Mai che qualcuno rifletta davvero su quanto sia stato loro tolto**, mai che ci si renda conto, almeno per un attimo, che le **uniche parole neutre e senza critica nei loro confronti riguardano solo dati e statistiche sui contagi**.

**Altro che comunicazione verbale, con un linguaggio assertivo, propositivo ed inclusivo!**

**Altro che comunicazione non verbale, fatta di contatto visivo, tattile, olfattivo vissuto con la vicinanza corporea!**

Ogni giorno, più volte al giorno, sentono una sequela di numeri e percentuali,

accompagnati da commenti e previsioni per lo più nefasti, utili a giustificare la deprivazione dei loro sogni, dei desideri di una intera generazione.

**Si è riusciti a togliere loro anche la dignità di rimanere studenti per questo ultimo scorcio di anno scolastico, dall'inizio già ondivago di suo, un po' dentro, un po' fuori...**

Grazie a uno "studio" recente, uno dei tanti, che certifica l'impatto dei contagi nelle scuole, si è finalmente trovata la leva giusta cui affidare "quella" decisione rimandata da mesi, ma sempre lì, sulla graticola, **in attesa di essere ben cotta.**

**Una decisione per togliere di mezzo un problema scottante, appunto, piuttosto che affrontarlo.**

Dopo Pasqua, la Dad proseguirà ancora dalla seconda media in poi, ma soprattutto per le superiori, ancora una volta, niente scuola, in presenza, per l'intero gruppo classe.

E non voglio qui ripetere la solita litania dei milioni spesi sui banchi a rotelle, finiti in qualche magazzino di stato, ammaccati e impolverati.

Ne abbiamo le tasche piene.

Tornando allo "studio", invece, **il quadro ora è chiaro, e dopo un anno esso soccorre una narrazione giunta alla perfetta definizione dell'adolescente medio, che si comporta in modo "scomposto" a scuola,**

**ma anche prima e dopo la scuola.**

Irrispettoso delle regole, causa di assembramenti, schiamazzi, insomma, cose tipiche della sua età che ora sono diventate oltremodo sconvenienti e riprovevoli.

Da mesi, ad una intera generazione, vengono negati sport, cinema, luoghi di svago, di cultura e di socializzazione...

**Da un anno tutto è diventato virtuale, più virtuale di ciò che già era in uso nei loro strumenti quotidiani.**

**Nel buco nero del “virtuale & smart” sono precipitati valori come l’istruzione, l’amicizia, e anche lo sport.**

E ciò che precipita in un buco nero non fa mai una bella fine. Perché come **natura insegna**, il **buco nero annienta** e distrugge ciò che ingoia.

L’unica via salvifica del “**virtuale & smart**” è quella rappresentata da alcune **pubblicità buoniste** che dipingono il fenomeno come una sorta di magia, un mondo nuovo e soprattutto figo, quindi molto attrattivo per i giovani.

**Si studia a distanza, ci si chiama in chat, si mangia con il delivery, si fa sport in cucina...**

Ma davvero?!? Dai, non prendiamoci in giro!

Questa “magia” presenta man mano il suo conto salato.

Non dimentichiamo che **Aristotele**, già nel IV secolo a.C., aveva definito **l'uomo animale sociale**, che tende per sua natura ad aggregarsi con altri individui, a costituirsi in società.

**Dunque, l'adattamento virtuale che mal si addice alla natura umana diventa noia insopportabile, allarga le distanze, distorce i rapporti, acuisce odio con un semplice click, provocando una spirale di malessere che corre e dilaga di più del maledetto virus.**

Da qui le **risse in strada**, quale unico squallido momento di incontro/scontro, il venire al "dunque" di mondi distanziati e svuotati, che altro non sono che **l'ultimo stadio di una rabbia che non può più essere contenuta virtualmente.**

**Ma, come si agisce e reagisce a questo scempio educativo e relazionale?**

**Semplice, evitando di trovare una soluzione alternativa alla chiusura di tutto, soprattutto delle scuole, prima comunità educante di una società civile e democratica.**

Perché, certi fatti di cronaca che coinvolgono i giovani in forme di aggressività incontrollata, oltre a riempire per qualche secondo le cronache dei tg ed a trovare spazio in qualche trafiletto di giornale, rimangono lì, irrisolti e non gestiti.

**Nei fatti, più che creare clamore, indignazione, per i "soliti" giovani**

**disadattati per i quali pare non ci sia una “cura”, nulla viene fatto.**

Quello che è paradossale, è omologare i loro comportamenti, mettendoli sullo stesso piano.

**Che si ritrovino per uno spritz in maniera civile, o che si incontrino e scontrino per una rissa in maniera incivile, sono sempre loro la pietra dello scandalo, la causa della degenerazione sanitaria di questo paese martoriato,**

Quando sento parlare certi cervelloni della politica e della stampa, mi sembra proprio che siano sempre e solo i giovani i soggetti delle loro invettive di corte e i destinatari delle loro purghe di regime.

**Mai per loro parole di comprensione, di tolleranza, vista la deprivazione e l'apatia dilagante, di “speranza”, se questa oggi ha ancora un senso, e, soprattutto, mai una parola di rispetto.**

E pensare che proprio da quest'anno scolastico è tornato obbligatorio l'insegnante dell'educazione civica a scuola.

Ma, come ben sappiamo, **si impara prima con gli occhi che con le orecchie, dando il buon esempi piuttosto che facendo tante prediche.**

**Che rispetto vedono applicato i giovani del terzo millennio?**

E' rispetto quello che vivono, sulla loro pelle, i nostri giovani?!?

E' rispetto quello delle chiacchiere da salotto di molti **pseudo-scienziati** che **vanno in tv**, e che con **aria superba**, dispensano **sermoni tanto temibili quanto vuoti e inconcludenti**, utili solo al loro cinico narcisismo?!?

E' rispetto quello dei proclami da comizio di molti **politici**, pronti a **strumentalizzare il disagio dei giovani** per aumentare il loro consenso elettorale?!?

E' rispetto quello di certi **organi di stampa** che vanno alla **caccia all'untore**, per caricare di **ancor più aggressività** questa nostra povera **società malata di finta democrazia più che vittima di pandemia?!?**



*Il mondo delle chat come espressione di vero dramma della solitudine*

*Messina contro Google, la disfatta del colosso americano.*

---

## **Enormi numeri di adesione per la manifestazione del comitato DS fuori regione**

**OLTRE 4500 PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE VIRTUALE ORGANIZZATA DAI DIRIGENTI SCOLASTICI FUORI REGIONE**

Ieri, con una modalità innovativa, nel rispetto della situazione emergenziale, si è svolta una manifestazione creativa e originale che ha visto uniti circa 1200 Dirigenti Scolastici fuori regione e una platea di oltre 4500 partecipanti sui vari canali digitali.

Dalle ore 11:00 alle ore 17:00 dirigenti scolastici di tutta Italia, politici di ogni schieramento, organizzazioni sindacali di area e di categoria si sono alternati alle performances di diversi artisti nella "piazza" virtuale messa a disposizione dalla webtv Betapress con la conduzione della giornalista Chiara Sparacio (registrazione disponibile BetapressTV), per confrontarsi sulla problematica condizione dei Dirigenti Scolastici fuori regione, vincitori dell'ultimo concorso.

I numeri della manifestazione sono stati entusiasmanti con oltre 4000 visualizzazioni sui più popolari canali social in diretta streaming, superando i 2500 interventi in chat su YouTube. Scopo della manifestazione, la richiesta alle forze politiche e sindacali di trovare una soluzione rapida e concreta al problema dei Dirigenti fuori regione.

Nell'agorà virtuale i Dirigenti Scolastici hanno trattato le tematiche relative alle storture legate alla procedura concorsuale del 2017, ripercorso le interlocuzioni con sindacati e politici, le azioni messe in campo, nonché le storie personali in tempo di Covid-19, lontani dagli affetti. Le forze politiche e sindacali intervenute hanno riconosciuto la gravità della situazione

rappresentata e si sono dichiarate disponibili ad una fattiva collaborazione per la ricerca di una reale e immediata soluzione.

Hanno partecipato nell'ordine: gli onorevoli Vito De Filippo, Dario Damiani, Mario Pittoni, Carmela Bucalo, Tiziana Drago, Riccardo Nencini, Rina Valeria De Lorenzo, Paola Della Santina per l'On. Nicola Fratoianni, il Consigliere regionale della Calabria Marcello Anastasi, l'Assessore alla Cultura Comune di Roma Lorenza Fruci, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano; per le Organizzazioni Sindacali Marcello Pacifico, Antonello Giannelli, Attilio Fratta, Roberta Fanfarillo, Rosa Cirillo, Paola Serafin, Giovanni De Rosa. Contributi musicali di Matteo Trimigno, Officine Popolari Lucane di Pietro Cirillo, Compagnia teatrale Liberalmago.

## Il Comitato Dirigenti Scolastici fuori regione

*Il Diritto di Scegliere! Manifestazione dei Dirigenti Scolastici Fuori Regione*

---

# **Il Diritto di Scegliere! Manifestazione dei Dirigenti Scolastici Fuori Regione**

Intervista alla D.S. Anna Dello Buono rappresentante dei Dirigenti Scolastici Fuori Regione. Chi sono e cosa chiedono.

---

## **Il MIUR (oggi MI) sceglie i docenti ma non sappiamo come**

Intervista all'avv. Maurizio Danza, legale che segue laureati che non vedono riconosciuta la loro abilitazione conseguita fuori dall'Italia